

Premessa

Il presente «Codice Etico» (d'ora in poi detto anche C.E.) fa riferimento al Decreto Legislativo 231/2001 ed è stato adottato da Chiara e Francesco APS – Associazione di Promozione Sociale con deliberazione del Consiglio Direttivo e dell'Assemblea dei Soci in data 09/01/2016; esso costituisce - insieme alla *Carta dei Servizi* e al *Codice Deontologico* degli Operatori - il sistema di autodisciplina aziendale, che corrisponde ai criteri di legalità, correttezza, trasparenza ed integrità morale, nonché di prevenzione dei reati previsti nel succitato Decreto Legislativo e rappresentano un presupposto imprescindibile per lo svolgimento dell'attività di "Chiara e Francesco" e per il raggiungimento degli obiettivi statutari che l'Associazione si pone. Inoltre, il C.E. prende in seria considerazione anche la *'Carta dei Diritti del bambino'*, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1959 e revisionata nel 1989, dalla quale scaturisce la *'Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia'* ratificata dall'Italia il 27 maggio 1991, attraverso la Legge n. 176.

Le regole definite nel presente C.E. rispecchiano pienamente i valori enunciati nella *mission* di "Chiara e Francesco", espressa nello Statuto all'Art. **4**, qui di seguito specificate:

Art. 4
Oggetto e Finalità

1. Lo spirito e la prassi dell'Associazione si conformano ai principi della Costituzione Italiana e si fondano sul pieno rispetto della dimensione umana, spirituale e culturale della persona.

L'Associazione è apartitica e si atterrà ai seguenti principi: assenza di fine di lucro, democraticità della struttura ed elettività delle cariche sociali.

L'Associazione si propone di offrire un contributo all'identificazione ed alla prevenzione del disagio minorile e giovanile, alla tutela di minori e giovani e delle loro famiglie in evidente stato di disagio. Nello specifico, l'Associazione dedica particolare attenzione alle tematiche del maltrattamento e dell'abuso di qualsiasi genere realizzate a danno di minori, giovani e giovani adulti.

2. Per il perseguimento delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale l'Associazione svolge le seguenti attività di interesse generale di cui all'art. 5 comma 1 del Decreto Legislativo n. 117 del 2017 in favore di associati, loro familiari e terzi, avvalendosi in modo prevalente delle prestazioni dei volontari associati[1]:

---

[1] a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n.112, e successive modificazioni;

b) interventi e *prestazioni sanitarie*;

c) prestazioni *sociosanitarie* di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;

d) *educazione, istruzione e formazione professionale*, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le *attività culturali di interesse sociale con finalità educativa*;

e) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'*ambiente* e all'utilizzazione accorta e razionale delle *risorse naturali*, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi; nonché alla tutela degli animali e prevenzione del randagismo;

f) interventi di tutela e valorizzazione del *patrimonio culturale e del paesaggio*, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;

g) *formazione universitaria e post-universitaria*;

h) *ricerca scientifica di particolare interesse sociale*;

i) organizzazione e gestione di *attività culturali, artistiche o ricreative di particolare interesse sociale*, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;

j) *radiodiffusione sonora a carattere comunitario*, ai sensi dell'articolo 16, comma 5, della legge 6 agosto 1990, n. 223, e successive modificazioni;

k) organizzazione e gestione di *attività turistiche* di interesse sociale, culturale o religioso;

- a) Interventi e servizi sociali resi ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;
- c) prestazioni *sociosanitarie* di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;
- l) *formazione extra-scolastica*, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
- w) promozione e tutela dei *diritti umani, civili, sociali e politici,* nonché dei *diritti dei consumatori e degli utenti* delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, *promozione delle pari opportunità* e delle iniziative di *aiuto reciproco*, incluse le *banche dei tempi* di cui all'articolo 27 della legge 8

---

l) *formazione extra-scolastica*, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;

m) *servizi strumentali ad enti del Terzo settore* resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da enti del Terzo settore;

n) *cooperazione allo sviluppo*, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni;

o) attività commerciali, produttive, di educazione e informazione, di promozione, di rappresentanza, di concessione in licenza di marchi di certificazione, svolte nell'ambito o a favore di filiere del *commercio equo e solidale*, da intendersi come un rapporto commerciale con un produttore operante in un'area economica svantaggiata, situata, di norma, in un Paese in via di sviluppo, sulla base di un accordo di lunga durata finalizzato a promuovere l'accesso del produttore al mercato e che preveda il pagamento di un prezzo equo, misure di sviluppo in favore del produttore e l'obbligo del produttore di garantire condizioni di lavoro sicure, nel rispetto delle normative nazionali ed internazionali, in modo da permettere ai lavoratori di condurre un'esistenza libera e dignitosa, e di rispettare i diritti sindacali, nonché di impegnarsi per il contrasto del lavoro infantile;

p) servizi finalizzati *all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone* di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106;

q) *alloggio sociale*, ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;

r) *accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti*;

s) *agricoltura sociale*, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 agosto 2015, n. 141, e successive modificazioni;

t) organizzazione e gestione di *attività sportive dilettantistiche*;

u) *beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti* di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o *erogazione di denaro, beni o servizi* a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo;

v) promozione della *cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata*;

w) promozione e tutela dei *diritti umani, civili, sociali e politici,* nonché dei *diritti dei consumatori e degli utenti* delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, *promozione delle pari opportunità* e delle iniziative di *aiuto reciproco*, incluse le *banche dei tempi* di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i *gruppi di acquisto solidale* di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

x) cura di procedure di *adozione internazionale* ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184;

y) *protezione civile* ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modificazioni;

z) *riqualificazione di beni pubblici inutilizzati* o di *beni confiscati alla criminalità organizzata*.

marzo 2000, n. 53, e i *gruppi di acquisto solidale* di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

L'Associazione in particolare persegue tali attività di interesse generale mediante:

- attività di assistenza, tutela, accompagnamento di minori, giovani e giovani adulti, e di assistenza/sostegno alle loro famiglie;
- attività di prevenzione e denuncia dei casi di violenza, maltrattamento e abuso di qualsiasi genere posto in essere nei confronti di minori, giovani e soggetti fragili e a rischio di marginalizzazione ed esclusione sociale;
- costituzione di parte civile nei procedimenti penali aventi ad oggetto i reati di maltrattamento, violenza ed abuso di qualsiasi genere posto in essere nei confronti di minori, giovani e soggetti fragili;
- attività di accoglienza comunitaria per minori, giovani e giovani adulti in situazioni di rischio;
- attività di accompagnamento, prevenzione, diagnosi e cura del disagio psicologico di minori, giovani e adulti, legati più specificatamente alle situazioni di violenza, maltrattamento e abuso sessuale;
- consulenza psicologica, percorsi di psicoterapia e valutazione psicodiagnostica per individui, coppie e famiglie;
- attività nell'ambito della logopedia, della neuropsicologia e della neuropsicomotricità, sia per l'età evolutiva che per l'adulto, attraverso l'individuazione e la messa in atto di sistemi terapeutici e/o riabilitativi personalizzati, a seguito di valutazioni dello stato e delle funzioni cognitive in condizioni normali e in particolari patologie evolutive e/o acquisite.
- attività di ricerca, documentazione e divulgazione in tema di prevenzione del disagio minorile e giovanile;
- attività di prevenzione primaria e secondaria del maltrattamento, della violenza e dell'abuso di minori, giovani e adulti;
- attività culturali quali mostre, seminari, attività didattiche e formative, cura e pubblicazione di testi e/o articoli, istituzione di biblioteche e ludoteche, proiezione di film e documentari culturali, e comunque finalizzate allo scopo sociale;
- servizi educativi nell'ambito di iniziative legislative a favore dell'infanzia, dei giovani e della famiglia;
- attività di accompagnamento e cura di giovani che si preparano al momento del *leaving care* e che, avendo difficoltà sociali, lavorative ed economiche, necessitano di un ulteriore fase di accompagnamento per completare il proprio percorso di emancipazione;
- studio e realizzazione di specifici progetti relativi a quei soggetti fragili (in ragione di condizioni fisiche, psichiche, economiche, sociali) usciti dalla tutela, ma privi del necessario supporto familiare;

- studio e realizzazione di opere sociali legate a situazioni di difficoltà economiche, lavorative e sociali connesse a giovani adulti e nuclei familiari con minori in gravi difficoltà e a rischio esclusione;
- ogni altra attività di assistenza e sostegno nei confronti di minori, giovani e giovani adulti svantaggiati in ragione di condizioni fisiche, psichiche, economiche, lavorative, sociali o familiari.

1. Cos'è il Codice Etico

Il presente C.E. è un insieme di principi-guida, che deve ispirare i comportamenti di tutti i soggetti che, a vario titolo, contribuiscono alla missione di "Chiara e Francesco" e il loro modo di relazionarsi all'interno e all'esterno dell'Associazione. Il C.E. è, quindi, uno strumento di riferimento e di indirizzo che precisa i diritti, i doveri e le responsabilità di tutti coloro che operano nell'ambito dell'Associazione.

2. Destinatari

Sono destinatari del Codice Etico gli Amministratori (soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione e/o direzione dell'Associazione), i Dipendenti, gli Associati, i Volontari, i Fornitori di beni e servizi e tutti coloro che, direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, instaurano con l'Associazione rapporti e relazioni, o, comunque, operano per perseguirne gli obiettivi, in tutti i settori ed ambienti in cui l'Associazione opera.
Tutti ne sono tenuti al costante rispetto nello svolgimento delle proprie funzioni e in relazione all'esercizio delle responsabilità.

3. Principi etici generali

3.1 Il rispetto della Legge – Principio di legalità

Nessun buon principio, anche se ben scritto, può essere raggiunto se non con il pieno rispetto della Costituzione e delle normative vigenti, con forte attenzione a quelle che regolano la vita di "Chiara e Francesco". Tutti i Collaboratori che, a vario titolo, prestano la loro opera nelle strutture dell'Associazione sono tenuti al rispetto di questo principio ed anche ai regolamenti interni approvati dagli organismi preposti.

3.2 Autonomia

L'Associazione afferma la propria autonomia rispetto a qualsiasi condizionamento economico, politico, confessionale, sociale e scientifico che possano in qualche modo pregiudicare la sua indipendenza. L'Associazione si relaziona con i rappresentanti delle Istituzioni di qualsiasi appartenenza politica.

3.3 Onestà e correttezza

Il principio di onestà e correttezza costituisce valore fondamentale della gestione organizzativa ed implica attenzione, collaborazione, lealtà e reciproco rispetto di tutti i Destinatari.

I Destinatari sono tenuti al rispetto delle regole deontologiche e professionali applicabili alle operazioni compiute per conto dell'Associazione.

I Destinatari sono, inoltre, tenuti al rispetto delle disposizioni interne dell'Associazione, in quanto attuazione di obblighi deontologici o professionali.

3.4 Trasparenza, integrità, imparzialità

I Destinatari sono tenuti a rispettare la trasparenza e l'integrità, intese come veridicità, chiarezza, completezza e pertinenza delle informazioni, evitando situazioni ingannevoli nelle operazioni compiute per conto dell'Associazione.

I Destinatari sono tenuti al rispetto delle disposizioni interne dell'Associazione, in quanto attuazione del principio di trasparenza ed integrità.

Il principio di imparzialità esclude che siano favoriti alcuni gruppi di interesse o individui a scapito di altri.

3.5 Rispetto della dignità della persona

I Destinatari rispettano i diritti fondamentali delle persone, tutelandone l'integrità morale e garantendo eguali opportunità.

Nelle relazioni interne ed esterne non sono ammessi comportamenti che abbiano un contenuto discriminatorio basato su opinioni politiche e sindacali, religione, origini razziali o etniche, nazionalità, orientamento sessuale, stato di salute e, in genere, qualsiasi caratteristica intima della persona umana.

3.6 Principio di efficienza

Il principio dell'efficienza comporta che ogni attività sia affrontata ottimizzando l'impiego delle risorse e perseguendo, a parità di qualità del servizio offerto, l'economicità di gestione.

3.7 Riservatezza e *privacy*

I Destinatari assicurano, in ottemperanza alle leggi vigenti sulla *privacy*, la riservatezza delle informazioni conosciute in occasione delle operazioni compiute per conto dell'Associazione. I Destinatari sono tenuti a trattare dati e informazioni dell'Associazione esclusivamente nell'ambito e per i fini delle proprie attività lavorative e, comunque, a non divulgare (comunicare, diffondere o pubblicare in alcun modo) informazioni sensibili e informazioni riservate senza l'autorizzazione dell'Associazione.

3.8 Valore delle risorse umane

L'Associazione tutela e promuove il valore delle proprie risorse umane e lavora al fine di incentivare le esperienze, le competenze e il patrimonio di conoscenze di ciascuna figura professionale, nonché dei Volontari che prestano a titolo gratuito il loro servizio. Inoltre, promuove il rispetto dell'integrità fisica, morale e culturale della persona, garantendo condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale, predisponendo ambienti di lavoro sicuri.

3.9 Rapporti con i benefattori

L'Associazione si propone di analizzare attentamente i benefattori che offrono aiuti economici, escludendo quei finanziatori che potrebbero condizionare l'autonomia dell'Associazione o per i quali sia stato accertato, o pubblicamente conosciuto, il probabile coinvolgimento in situazioni eticamente riprovevoli o comunque in contrasto con i valori promossi dall'Associazione.

3.10 Rapporti con gli organi di stampa

L'Associazione si rivolge agli organi di stampa e di comunicazione di massa unicamente attraverso il Rappresentante Legale e le figure da lui delegate, che operano con un atteggiamento di massima correttezza, disponibilità e trasparenza,

nel rispetto della politica di comunicazione stabilita dal Consiglio Direttivo e dall'Assemblea dei Soci. La comunicazione deve essere veritiera, rispettosa dei diritti e della dignità della persona.

4. Etica dei rapporti con soggetti interni

4.1 Gli Associati

L'Associazione promuove la trasparenza e l'informazione periodica nei confronti degli Associati, nel rispetto delle Leggi e delle norme vigenti. Gli interessi di tutti gli Associati vengono promossi e tutelati rifiutando qualunque interesse particolare o di parte.

L'Associazione promuove una corretta e costante informativa agli Associati in merito a qualunque azione o scelta che possa avere effetti o conseguenze nei confronti dei loro interessi.

L'Associazione favorisce:

- la regolare partecipazione dei componenti a tutte le riunioni che riguardano il Direttivo e l'Assemblea dei Soci;
- il regolare funzionamento delle assemblee nel rispetto del diritto di ciascun Associato di ottenere precisazioni, esprimere la propria opinione e formulare proposte.

L'Associazione promuove la massima riservatezza delle informazioni inerenti ad operazioni straordinarie. I Destinatari coinvolti dovranno mantenere riservate tali informazioni e non abusarne.

L'Associazione si impegna ad informare gli Associati sul contenuto del presente Codice e gli Associati si impegnano a rispettare le regole specificate nel Codice stesso.

4.2 I Dipendenti e i Collaboratori

L'Associazione, nelle relazioni con i Dipendenti e i Collaboratori, adotta criteri di comportamento orientati alla massima trasparenza, correttezza, pari opportunità e tutela nel rispetto dei princìpi etici definiti. Tali princìpi sono applicati nel corso delle attività di selezione del personale, costituzione del rapporto di lavoro e gestione del personale, nel rispetto della privacy, della salute e sicurezza

dei lavoratori. In nessun modo l'Associazione favorisce forme di clientelismo, nepotismo o favoritismo ed evita qualsiasi forma di discriminazione nei confronti dei propri Collaboratori e Dipendenti. L'Associazione orienta le proprie politiche del personale su considerazioni di merito oggettive.

5. Associazione, dipendenti e collaboratori – regole di comportamento

5.1 Regole di gestione del personale

L'Associazione non impiega lavoratori con età inferiore a quella di legge, rispetta le norme poste a tutela della donna, della maternità e della paternità (D. Lgs. 151/01), della parità di trattamento e di opportunità, rifiutando ogni forma di discriminazione.

Ogni dipendente/collaboratore viene trattato con dignità, rispetto e moralità; nessun lavoratore viene sottoposto ad abusi di qualsiasi genere, né ad alcuna forma di discriminazione.

Nei rapporti con il personale, l'Associazione uniforma le proprie azioni alle seguenti norme:

5.1.a Reclutamento, informazione, assunzione

Tutto il personale deve essere assunto con regolare contratto di lavoro; non è consentita alcuna forma di lavoro irregolare. In fase di avvio di qualsiasi collaborazione, l'Associazione informa il dipendente/collaboratore riguardo:

- le caratteristiche delle mansioni e delle funzioni;
- gli elementi normativi e retributivi;
- le normative per la gestione dei rischi connessi alla salute e sicurezza sul lavoro;
- le normative della *privacy*.

5.1.b Formazione/Aggiornamento permanente

Le risorse umane attive nell'Associazione sono valorizzate attraverso adeguati percorsi di addestramento, formazione e aggiornamento in merito alle problematiche sociali, nuove tecnologie, Politica della qualità, volti a favorire la qualità del servizio erogato.

5.1.c Sicurezza sul luogo di lavoro

L'Associazione si impegna a:

- garantire la più completa sicurezza negli ambienti di lavoro nei quali operano dipendenti, collaboratori e utenti dei servizi;
- diffondere una cultura della sicurezza, sviluppando tra i propri dipendenti/collaboratori la consapevolezza della gestione dei rischi.

5.2 Regole di condotta dei dipendenti/collaboratori

I Dipendenti devono agire con lealtà al fine di rispettare gli obblighi sottoscritti nel contratto di lavoro, assicurando le prestazioni richieste, nonché assicurando il rispetto dei princìpi previsti nel C.E. e nel Codice Deontologico.

È vietato prestare servizio, anche in via occasionale, sotto gli effetti di sostanze alcoliche, di stupefacenti o di sostanze di analogo effetto. È, altresì, vietato fumare in servizio e negli ambienti dove sono ospitati i minori e negli uffici dell'Associazione.

Ai dipendenti/collaboratori è richiesto, inoltre, di rispettare le seguenti norme di condotta:

- *Puntualità*

Ai dipendenti/collaboratori è richiesto di rispettare l'orario di lavoro.

- *Rapporto con i colleghi*

L'Associazione ritiene che la qualità dei rapporti tra i propri collaboratori/dipendenti sia un valore imprescindibile e considera fondamentale che tutto il personale assuma comportamenti che rispettino la dignità e la professionalità dei propri colleghi. È necessario, quindi, operare con correttezza, lealtà, chiarezza e collaborazione, per favorire un clima di lavoro sereno ed accogliente, condizione essenziale per il raggiungimento degli obiettivi dell'Associazione.

- *Compilazione documentazione*

I dipendenti e i collaboratori sono tenuti a compilare i documenti che riguardano la propria attività (diari giornalieri, verbali, registro entrate/uscite dei minori, ecc.), nei tempi e con le modalità prescritti dalla Presidenza.

La mancata compilazione dei suddetti documenti o la produzione di documenti falsi e contraffatti è ritenuta una violazione di particolare gravità e, come tale, sanzionata.

- *Abbigliamento*

Ai dipendenti/collaboratori è richiesto il rispetto di un abbigliamento decoroso e adeguato al contesto, evitando ogni forma di eccesso.

- *Tutela delle apparecchiature e dell'ambiente*

Ai dipendenti/collaboratori è richiesto l'impegno per la salvaguardia dell'integrità e della funzionalità di beni, apparecchiature e risorse di proprietà dell'Associazione.

- *Divieto di utilizzo delle apparecchiature per esigenze personali*

Ai dipendenti/collaboratori, nel corso dell'attività, è vietato l'uso per esigenze personali di cellulare (tranne in casi di assoluta e comprovabile emergenza), computer, stampanti, fax, tablet, *Ipad* e *Ipod*, *memory stick*.

- *Conflitti d'interesse, doppio lavoro e incarichi esterni*

L'Associazione non consente che i propri dipendenti/collaboratori siano coinvolti in rapporti che possano portare a dei conflitti d'interesse con le proprie disposizioni organizzative. Nel caso in cui si manifesti anche solo l'apparenza di un conflitto d'interesse, il dipendente/collaboratore è tenuto ad informare i quadri di riferimento.

- *Divieto di ricevimento omaggi e regalie*

Ai dipendenti/collaboratori non è ammesso ricevere regali o benefici che possano essere interpretati come rivolti ad acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi operazione riconducibile all'attività dell'Associazione.

- *Proprietà dei prodotti*

Qualsiasi documento o prodotto realizzato dai dipendenti/collaboratori nell'esercizio delle proprie funzioni all'interno dell'Associazione è riconosciuto come proprietà della stessa, salvo diverso accordo con i quadri di riferimento.

- *Divieto di reati informatici*

È fatto espresso divieto di porre in essere, promuovere, collaborare o dare causa a comportamenti che siano in contrasto con la prevenzione dei reati informatici di cui all'art. 25 bis D.lgs. 231/01.

- *Divieto di introduzione di materiale nelle strutture dell'Associazione*

Ai dipendenti e collaboratori è fatto divieto di introdurre in qualsiasi forma, anche di volantinaggio o di questionario, stampe, immagini, materiali senza l'autorizzazione preventiva del Presidente dell'Associazione.

- *Reati contro la personalità individuale*

L'art. 25 *quinques* del Decreto Legislativo 231/2001 e il D.L. 4 marzo 2014, n. 39, in attuazione della direttiva 2011/93/UE relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, richiamano i reati di riduzione o mantenimento in schiavitù (art. 600 c.p.), prostituzione minorile (600bis c.p.), pornografia minorile (600ter c.p.), detenzione di materiale pornografico (600quater c.p.), iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione (600quinques c.p.), tratta di persone (601 c.p.) e acquisto e alienazione di schiavi (602c.p.). Pertanto, è fatto divieto ai dipendenti e ai collaboratori di commettere i reati sopra elencati.

7. Etica dei rapporti con soggetti esterni

7.1. Relazioni con Consulenti esterni

Ai Consulenti esterni è chiesto di attenersi ai princìpi ed alle disposizioni contenute nel C.E.

7.2 Rapporti con i fornitori

L'Associazione si impegna a trattare con i fornitori di servizi a condizioni di parità e rispetto reciproco, e riconosce la loro legittima aspettativa di ricevere istruzioni chiare circa la natura dell'incarico, nonché regolazioni corrette di quanto dovuto. Le relazioni con i fornitori si svolgono nel rispetto dei criteri di imparzialità, economicità, trasparenza, lealtà e correttezza, evitando rapporti che possano generare vantaggi personali o conflitti di interesse.

L'Associazione si impegna ad informare i fornitori sul contenuto del presente C.E., i quali in fase di stipula del rapporto contrattuale dovranno dichiarare di conoscere i princìpi in esso enunciati, impegnandosi al loro rispetto, nell'ambito delle attività che svolgono per conto dell'Associazione, ed a non adottare alcun

comportamento che possa indurre l'Associazione, per il tramite dei propri Dirigenti e Dipendenti, a violare le regole specificate nel Codice stesso.

7.3 I Principi relativi ai rapporti con la Pubblica Amministrazione

I rapporti intrattenuti con soggetti della Pubblica Amministrazione devono essere intrapresi e gestiti nel rispetto delle Leggi e delle normative vigenti e dei principi fissati dal presente C.E. Nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e le Pubbliche Istituzioni, i Destinatari promuovono rapporti leciti e corretti nell'ambito della massima trasparenza e rifiutano qualunque forma di promessa od offerta di pagamenti o beni per promuovere o favorire qualsiasi interesse o vantaggio. Qualora i Destinatari ricevano richieste o proposte di benefici da soggetti appartenenti alla Pubblica Amministrazione devono immediatamente sospendere il rapporto e segnalare il fatto ai quadri direttivi e, qualora si configuri un'ipotesi di reato, alle Autorità competenti.

A tutti i Destinatari è vietato:

- adottare comportamenti contrari alla Legge o che possano diventarlo;
- corrispondere od offrire, direttamente o indirettamente, pagamenti o benefici materiali a soggetti appartenenti alla Pubblica Amministrazione per influenzare o compensare un atto del loro ufficio ed assicurare vantaggi di qualunque tipo all'Associazione;
- corrispondere od offrire, direttamente o indirettamente, sotto forme diverse di aiuti o contribuzioni, pagamenti o benefici materiali a soggetti appartenenti alla Pubblica Amministrazione per influenzare o compensare un atto del loro ufficio o per promuovere o favorire interessi dell'Associazione;
- utilizzare lo strumento dell'assunzione o il sistema retributivo per accordare vantaggi diretti o indiretti a soggetti appartenenti alla Pubblica Amministrazione;
- presentare dichiarazioni non veritiere alla Pubblica Amministrazione;
- destinare somme ricevute dalla Pubblica Amministrazione a titolo di contributi, sovvenzioni o finanziamenti, a scopi diversi da quelli per cui sono state concesse;
- emettere richieste di acquisto che non trovino riscontro in una specifica e motivabile esigenza e che non siano autorizzate in base alle deleghe conferite;

- riconoscere compensi a consulenti e fornitori che non trovino giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere ed ai prezzi di mercato.

Nel caso in cui, nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, l'Associazione sia rappresentata da un soggetto "terzo", si applicano nei suoi confronti gli stessi principi del C.E.

Nel caso di partecipazione a gare/bandi con la Pubblica Amministrazione, l'Associazione si impegna ad operare nel rigoroso rispetto delle Leggi e dei Regolamenti.

8. Diffusione, aggiornamento e Commissione di Garanzia

Al C.E. è data ampia diffusione interna ed esterna ed è a disposizione di qualunque interlocutore dell'Associazione. Ciascun collaboratore è tenuto a conoscere e rispettare le previsioni del C.E. Gli stessi sono tenuti a sottoscrivere una dichiarazione nella quale confermano la ricezione e la comprensione del C.E.

Inoltre, il C.E. viene pubblicato nel sito dell'Associazione (www.chiaraefrancesco.it), insieme al Codice Deontologico degli operatori.

L'Associazione vigila, attraverso la '**Commissione di Garanzia'** (art. 6, lett. B – D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231), sull'osservanza del C.E., predisponendo adeguati strumenti di informazione, prevenzione e controllo ed intervenendo con azioni correttive.

Il presente C.E. può essere modificato e integrato, anche attraverso i suggerimenti e le indicazioni provenienti dalla Commissione di Garanzia, dal Consiglio Direttivo e/o dall'Assemblea dei Soci.

Tutti i Destinatari e in ogni caso tutti i soggetti interessati, interni ed esterni all'Associazione, sono tenuti a segnalare in forma scritta e non anonima eventuali violazioni del Codice Etico (o ogni richiesta di violazione del medesimo) da chiunque proveniente, al proprio responsabile o alla Commissione di Garanzia. L'Associazione tutela gli autori delle segnalazioni contro le eventuali ritorsioni alle quali potrebbero andare incontro.

8.1 Commissione di Garanzia

La definizione e l'applicazione delle suddette sanzioni fanno capo alla **Commissione di Garanzia**, che è così composta:

- Rappresentante legale dell'Associazione.
- Un Responsabile delle strutture.
- Assistente Sociale.
- Tre Associati, di cui uno facente parte del Direttivo dell'Associazione.
- Due Educatori scelti tra tutti i membri che compongono le *équipes* che prestano servizio nelle strutture.

La Commissione di Garanzia sarà convocata dai Responsabili che coordinano il servizio nelle Case Famiglia qualora ne venga riscontrata la necessità.

Il presente Codice Etico è stato portato a conoscenza del Direttivo e dall'Assemblea dei Soci per la prima volta il 9 gennaio 2016, ed è stato recepito e approvato dagli stessi organi perché conforme alla *mission* dell'Associazione.

Fabrizio Cicchini
Presidente